

## Dentro il Theatertreffen: videoreportage da Berlino (1^ parte)

Date : 20 giugno 2009



Che ad un certo punto l'evento stesse andando assai più che bene, lo si è capito dal tenore fra l'orgoglioso e il burlesco con cui, attraverso un comunicato, l'ufficio stampa sottolineava che, mentre il cinema (e il Festival di Cannes in particolare) registravano penuria di pubblico alla Croisette, a Berlino non c'era un evento, uno spettacolo che non registrasse il tutto esaurito. "Crisis in Cannes, Boom in Berlin. All performances at the Berlin Theatertreffen were sold out!" Aveva aperto i battenti il 1 Maggio questo festival del teatro in lingua tedesca, con "Una chiesa di paura" di Christoph Schlingensiefel e fino al 18 è stato un susseguirsi di eventi, dibattiti, spettacoli, reading, stage.

Ovviamente non farò la parte di Alice nel paese delle meraviglie, anche se, quando ai dibattiti del dopo-spettacolo o alle conferenze pomeridiane vedevi arrivare tre-quattrocento persone, beh qualche idea te la facevi e ti stropicciavi gli occhi per vedere se in giro da qualche parte sbucava il cappellaio matto.

Organizzazione? Tradizione? Cultura teatrale diffusa? Forse niente di tutto questo o forse tutto questo assieme. Due tre considerazioni preliminari: come funzionano le produzioni in Germania. In genere le produzioni non girano, restano nella città del teatro che le finanzia per diverse settimane. Questo spiega perché il [Theatertreffen](#), che riunisce poi in un'unica città i migliori spettacoli, sia un evento eccezionale. Una giuria di critici sceglie i migliori, visti in giro per tutta l'Europa di lingua tedesca, quindi anche nei cantoni settentrionali della Svizzera e in Austria, e sceglie the best of the best.

Abbiamo potuto intervistare, fra gli altri, la direttrice del festival **Iris Laufenberg**, donna semplice e manager straordinaria, poco dedita al culto dell'apparenza e molto più a quello della

sostanza, a capo di questa istituzione culturale da anni. E poi le voci di giovani drammaturghi europei, che hanno potuto vivere uno stage di particolare impegno. Fra questi la finlandese **Sofi Oksanen** e il nostro **Davide Carnevali**, fresco vincitore, con lo stesso testo premiato in Germania, anche del Premio Riccione 2009. "Variazioni sul modello di Kraepelin" l'anno prossimo sarà prodotto come radio dramma dalla radio nazionale tedesca.